

La bambina di 5 anni “condannata a morte” dal tribunale di Londra. Nel suo best interest.

Si tratta di Pippa Knight, orfana di padre, da due anni gravemente malata. L'ospedale ha chiesto e ottenuto dal tribunale l'autorizzazione a staccarla dal ventilatore, che le consente di respirare, nonostante Paula, la mamma della bambina, sia fermamente contraria a questa decisione.

La Society for the Protection of Unborn Children (SPUC), la più antica organizzazione pro-vita del mondo, si è offerta di sostenere le ingenti spese legali (potrebbero arrivare fino a 100.000 sterline) di un secondo appello.

In questa ennesima, assurda tragedia, emerge la forza d'animo e la profonda fede cristiana di Paula, nella straordinaria testimonianza riportata nell'articolo di David McLoone su LifeSiteNews).



Pippa Knight

Una bambina di cinque anni è stata condannata a morte da un tribunale di Londra, dopo che i responsabili delle sue cure hanno vinto una causa, secondo la quale sarebbero stati sollevati dal dover continuare a fornire assistenza a Pippa Knight, gravemente malata.

Ora, però, le è stata data un'ancora di salvezza dalla *Society for the Protection of Unborn Children* (SPUC) del Regno Unito, che si è offerta di

pagare le spese legali della famiglia, che potrebbero arrivare fino a 100.000 sterline, nel loro appello in corso, secondo un comunicato stampa dell'organizzazione.

La giovane ragazza al centro della questione è Pippa Knight, di Strood, Kent. Pippa è stata in ospedale negli ultimi due anni, soffrendo di una grave malattia, con i medici che descrivono la sua attuale condizione come uno "*stato vegetativo*". La madre di Pippa, Paula, lei stessa vedova, è stata raramente lontana dal suo fianco, vegliando al letto dell'ospedale dove Pippa è stata curata.

Paula attualmente risiede in un alloggio fornito in beneficenza alla Ronald McDonald House, Evelina, Londra: una casa gratuita per le famiglie dei bambini in cura all'Evelina London Children's Hospital. La casa è a pochi passi dall'ospedale, il che significa che Paula può essere vicina a Pippa in ogni momento.

Le persone responsabili della cura di Pippa hanno vinto una causa il mese scorso nella Divisione Famiglia dell'Alta Corte di Londra, in cui sarebbero state sollevate dal dover continuare a fornire assistenza alla bambina malata. Il giudice Poole, che ha descritto il caso come "*straziante*", ha accolto la richiesta, aggiungendo che dovrebbe essere dato un po' di tempo prima di cessare le cure, per permettere un appello della decisione.

Dopo l'udienza, Paula ha detto: "*Sono devastata. Voglio che Pippa abbia tutte le possibilità di tornare a casa e stare con la sua famiglia*".

Pippa, pur essendo nata senza complicazioni nell'aprile 2015, si è ammalata dopo circa 18 mesi, soffrendo di numerose crisi. Da quel momento, ha combattuto con virus che l'hanno lasciata con danni cerebrali, portandola ad essere ricoverata in ospedale negli ultimi due anni.

Medici specializzati hanno diagnosticato a Pippa un'encefalopatia necrotizzante acuta, attaccandola al macchinario di supporto vitale. Il personale medico ha sostenuto che spegnere il supporto vitale e porre fine alla sua vita era nel suo migliore interesse, dal momento che è in uno "*stato vegetativo*", senza alcuna consapevolezza.

In forte disaccordo, Paula ha sostenuto che Pippa non soffriva, e dovrebbe esserle permesso di ricevere le cure da casa: *“Non capisco perché l’ospedale e il tribunale non mi hanno concesso di scoprire se Pippa potrebbe tornare a casa per essere curata con tutta la sua famiglia intorno a lei, quando due medici indipendenti da ospedali rispettabili in Inghilterra hanno detto entrambi che pensavano che valesse la pena provare”*.

Paula ha lamentato che *“invece, la corte ha deciso che tutte le cure di Pippa dovrebbero essere ritirate in modo che lei muoia”*.

Mentre Poole ha ammesso che *“[Paula] ha combattuto duramente per Pippa come ogni genitore potrebbe,”* ha aggiunto che *“responsabilità per le decisioni in questo caso è della corte, non di lei,”* nonostante il fatto che Paula è il genitore e l’unico tutore legale rimasto di Pippa. *“La mia conclusione”*, ha detto Poole, *“è che la continuazione della ventilazione meccanica è contraria ai migliori interessi di Pippa”*, aggiungendo che non poteva *“dare peso”* alla nozione che le condizioni di Pippa potrebbero essere migliorate trasferendola a casa.

“E’ concordato da tutti i testimoni medici che Pippa non ha coscienza del suo ambiente o delle interazioni con gli altri. Pertanto, non ci sarebbe alcun beneficio per lei dall’essere in una camera da letto a casa invece che in un’unità ospedaliera”, ha argomentato Poole.

“I membri della famiglia potrebbero essere in grado di passare più tempo con lei a casa in un ambiente più tranquillo e accogliente, ma lei non sarebbe consapevole delle loro visite o del beneficio per gli altri. Non sarebbe consapevole di nessuno dei cambiamenti nel suo ambiente o nel suo regime di cura”.

Il caso iniziale è stato sostenuto dall’assistenza legale, che può fornire assistenza finanziaria a coloro che fanno cause penali o sui diritti umani, ma a Paula è stata negata questa assistenza per l’appello. Ha lanciato un appello disperato dopo il rifiuto dell’assistenza legale, che è stato raccolto dalla SPUC, la più antica organizzazione pro-vita del mondo.

“Quando il mio avvocato mi ha detto che ero così sollevata e sopraffatta e devo ammettere che ho versato qualche lacrima”, ha detto Paula dopo aver

sentito che la SPUC avrebbe finanziato il suo caso. *“SPUC ha dato a Pippa una seconda possibilità – e lei merita una seconda possibilità”.*

“Mi sento così privilegiata. E sono grata non solo per il sostegno finanziario ma per le loro preghiere per Pippa, la loro fede e umanità e per aver cercato di salvarla con le preghiere e l’amore. So che, come cristiana, sono una grande credente nella legge di Dio, e che è quella di preservare la vita e rispettare e curare ogni vita umana”, ha detto Paula.

Una donna profondamente religiosa, Paula ha detto a SPUC: *“Ho una forte fede cristiana e sto mantenendo la mia fede in Dio. Hanno cercato di convincermi a spegnere il supporto vitale di Pippa. Ma lei è ancora lì e questa non è la volontà di Dio. L’avrebbe già presa se l’avesse voluta. Lei è incredibile”.*

“Pippa è sopravvissuta negli ultimi due anni, il che dimostra che vuole sopravvivere”, ha aggiunto Paula. *“Sono convinta che lei sappia cosa sta succedendo. Mano sul cuore. Lei è consapevole che io sono qui e conosce la sua famiglia”.*

“Prima che si ammalasse, le ho insegnato a pregare, ha unito le mani e ha detto: ‘Gesù’. Sto cercando di seguire la via di Gesù. A Dio sia la gloria. Sempre”.

Parlando del caso di Pippa, il vice capo esecutivo della SPUC John Deighan ha detto: *“Tutte le vite sono sacre, e ci opponiamo all’aborto, al suicidio assistito e all’eutanasia in tutte le sue forme. Siamo stati profondamente commossi dalla situazione di Pippa e dalla situazione di Paula, mentre questa mamma coraggiosa fa tutto ciò che è umanamente possibile per proteggere sua figlia e darle le migliori cure possibili”,* aggiungendo che lo SPUC *“non poteva stare a guardare e non fare nulla”.*

“I nostri sostenitori hanno una storia meravigliosa di donazioni generose per difendere il diritto alla vita in questi casi giudiziari e sono sicura che risponderanno al nostro appello per aiutare a finanziare questa battaglia legale cruciale che ora si profila”.

“Vorrei invitare tutti a scavare a fondo e fornire quanto più possibile per aiutare a finanziare la battaglia legale per salvare Pippa e andare sul nostro

sito web e fare una donazione”, ha spiegato, “e chiediamo anche le vostre preghiere”.

Il sistema giudiziario del Regno Unito è attualmente nelle notizie per un altro caso di rimozione del supporto vitale, cioè di un uomo polacco che vive in Inghilterra. RS, come è conosciuto l'uomo, ha ora ottenuto un passaporto diplomatico per ricevere potenzialmente le cure in un ospedale in Polonia ([l'uomo è poi deceduto](#)).

<https://www.lifesitenews.com/news/against-moms-wishes-uk-court-says-removing-girls-life-support-is-in-her-best-interest>